

Cicloturismo in Abruzzo: approvata la nuova strategia per una mobilità dolce



La Giunta regionale abruzzese ha approvato un documento di indirizzo strategico della **mobilità ciclabile regionale**. Lo studio è stato realizzato e coordinato dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Gabriele D'Annunzio Chieti-Pescara, a seguito del protocollo d'intesa siglato nel dicembre 2015. Il titolo della ricerca, "**Slow mobility. Linee guida per la progettazione delle reti ciclabili**", intende avviare un processo progettuale finalizzato all'elaborazione di una strategia regionale in tema di **mobilità ciclabile**.

Il documento, infatti, si presenta come un lavoro preparatorio per la redazione del Piano della mobilità ciclistica previsto dall'art. 2 della legge regionale 8/2013. Tra i punti principali dello studio ci sono tra gli altri l'individuazione di dieci "**corridoi delle ciclovie**" in ambito regionale: ciclovie Adriatica; ciclovie dei Tratturi; ciclovie della Val di Sangro; ciclovie Tiburtina Valeria; ciclovie dell'Alto Vomano e del Gran Sasso d'Italia; ciclovie Salaria-Vibrata; ciclovie transcollinare sub appenninica; ciclovie appenninica; ciclovie delle Rocche e dei Parchi; ciclovie del Salto, della Marsica e dell'Alto Liri.

La Giunta, a tal proposito, ha proposto al pool universitario di approfondire l'inserimento di alcuni percorsi di rilevanza strategica per il territorio, come i nuovi reticoli nel tratto interno della provincia di Pescara, tra Scafa, il Parco del Lavino, Rosciano e Cepagatti, e della provincia di Chieti, tra Tollo e Arielli. La ricerca effettuata, quindi, intende affermare l'ipotesi che i sistemi della **mobilità sostenibile**, in particolare le reti ciclabili, siano generatori di forma e di qualità paesaggistica per i contesti che attraversano. La Giunta ha deliberato di rinviare la definizione della normativa tecnica per la realizzazione della rete **ciclabile regionale** e la localizzazione della Bike Station.

Andrea Coen Tirelli